

## **Scheda generale del Progetto Integrato di Sviluppo Locale (Pisl)**

### **1. Nome identificativo del Pisl**

QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DEL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA LOCALE DI IMPRESE

### **2. Delimitazione del territorio di riferimento del Pisl (vedi anche punto 9 da compilarsi in modo esaustivo)**

COMUNI DI MASSA - CARRARA - MONTIGNOSO - AULLA - FIVIZZANO

### **3. Descrizione schematica/riassuntiva/sinottica [in alternativa] dei contenuti<sup>1</sup> del Pisl**

Il pisl si propone di completare la riqualificazione del sistema produttivo locale attraverso due principali direttrici di intervento: 1) valorizzazione del sistema locale di impresa sia attraverso il completamento delle infrastrutturazioni delle aree che gli investimenti delle imprese; 2) Bonifica siti degradati e riqualificazione del sistema territoriale. Rispetto alla prima direttrice, si identificano i seguenti obiettivi specifici: -completamento e riqualificazione di aree industriali; -qualificazione della rete dei servizi; -sostegno agli investimenti delle imprese Gli interventi prioritari riguardano: infrastrutturazione primaria e secondarie di aree in ZIA, completamento infrastrutturazione zone P.I.P., insediamenti delle imprese . interventi di ottimizzazione delle risorse energetiche e di implementazione delle reti tecnologiche per le imprese. Investimenti delle imprese nei settori tradizionali , della ricerca e dei servizi. Realizzazione di un centro per la documentazione delle conoscenze e del saper fare con l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche. Rispetto alla seconda direttrice di intervento, si possono individuare due tematiche : - bonifiche suoli e aree degradate -interventi per il territorio. gli obiettivi specifici sono pertanto i seguenti : bonifica siti degradati difesa del territorio a salvaguardia delle attività produttive interventi di bonifica in aree da reindustrializzare da parte delle imprese . Gli interventi prioritari consistono in : bonifica di una discarica industriale interventi a mitigazione del rischio idraulico, a salvaguardia delle attività produttive (contenimento versanti in frana, interventi di assetto idraulico sulla costa, adeguamento attraversamenti fiumi) interventi consortili per le bonifiche di aree industriali dismesse a fini di reindustrializzazione

#### 4. Concertazione [relazione sul percorso concertativo, pareri delle Conferenze, presenze] intervento<sup>2</sup>

La Provincia di Massa-Carrara ha proseguito l'attività di concertazione avviata nella fase precedente di definizione delle priorità programmatiche provinciali, con le seguenti modalità: Per le comunicazioni è stata utilizzata in primo luogo la mailing list già disponibile di tutti i soggetti invitati alle riunioni di concertazione. In data 22 aprile 2003 ha comunicato a tutti i soggetti l'avvenuta approvazione del bando regionale per la presentazione e la selezione dei PISL (Del. GRT n. 350 del 14.04.2003) e un'ipotesi di data per la prima conferenza di concertazione della nuova fase di formazione del PISL provinciale. Successivamente, in data 8 maggio, ha provveduto a trasmettere a tutti i componenti il bando per la selezione e ammissione al finanziamento dei PISL (DDRT n. 2480 del 30.04.2003). Il 14 maggio 2003 si è svolta la Conferenza di concertazione per l'avvio della formazione del PISL, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Disciplinare. I presenti hanno concordato sulla necessità di un raccordo fra Provincia e CCIAA di Massa-Carrara, referente per le associazioni di categoria, per definire il bando locale per i soggetti per i privati. Il verbale della Conferenza è stato trasmesso a tutti i soggetti all'inizio di giugno. Con Delibera di Giunta Provinciale n. 152/bis del 21.05.2003 è stato approvato lo scadenziario temporale che fissava al 31 luglio 2003 il termine per la presentazione sia delle schede delle operazioni infrastrutturali da parte di Soggetti Pubblici, che delle Manifestazioni interesse da parte di Soggetti Privati. Nel medesimo atto veniva data indicazione di integrare il nucleo tecnico intersettoriale già esistente con componenti espressi dalla Camera di Commercio di Massa-Carrara per la valutazione dei progetti di iniziativa privata ai sensi del DDRT 2643/03, allegato A, punto III. All'inizio di giugno la Provincia ha inviato ai soggetti pubblici (e p.c. ai soggetti della conferenza di concertazione) il modulo scheda progetti infrastrutturali, chiedendo di far pervenire le schede compilate entro il 15 luglio 2003. Al fine di facilitare il lavoro di predisposizione delle proposte ha anche organizzato un incontro specifico sulla compilazione della modulistica rivolto ai referenti tecnici, che si è svolto il 9 Giugno. Nel periodo 16-23 giugno si sono svolti incontri individuali dell'Ufficio Programmazione e Politiche Comunitarie con rappresentanti e referenti tecnici dei Comuni e altri soggetti pubblici per una ricognizione sullo stato dell'arte dei progetti in capo ad ogni soggetto e nuove idee progettuali, rispetto alle priorità programmatiche definite a livello provinciale nella fase precedente. Gli incontri si sono svolti secondo il calendario che era stato concordato in occasione dell'incontro del 9 giugno e comunicato anche a tutti i componenti della conferenza di concertazione. Ancora in data 23 giugno si è svolta una riunione di verifica con le associazioni di categoria e la CCIAA di Massa-Carrara per la predisposizione del bando PISL pubblico per la presentazione di progetti di investimento (manifestazioni di interesse) di iniziativa privata. Il confronto è proseguito nei giorni successivi sulla base di una bozza predisposta dall'Ufficio Programmazione e Politiche Comunitarie che è stata inviata alle associazioni di categoria e alla CCIAA (e p.c. a tutti i componenti la conferenza di concertazione) il 26 giugno per eventuali osservazioni. Il bando è stato quindi definito e formalizzato con Delibera di Giunta Provinciale n. A6 del 27.06.2003 che fissava la scadenza al 31 luglio 2003. Il bando è stato pubblicizzato come richiesto dal DDRT 2643 del 07.05.2003 e inoltre è stato inviato a tutti i soggetti interessati al PISL. Verso la metà di luglio (il giorno 14) è stato organizzato un nuovo incontro con i referenti tecnici dei soggetti pubblici al quale hanno partecipato i consulenti del NURV che hanno fornito maggiori chiarimenti in merito alla compilazione della scheda generale del PISL e della modulistica per i progetti infrastrutturali dei soggetti pubblici. Ulteriori precisazioni comunicate successivamente dalla Regione sono state trasmesse ai referenti tecnici via e.mail. A seguito della decisione della Regione Toscana di prorogare il termine per la presentazione dei PISL dal 15 settembre al 15 ottobre 2003, alla fine di luglio anche la Provincia di Massa-Carrara ha prorogato di un mese, al 30 agosto 2003, la scadenza del bando pubblico per la presentazione di progetti di investimento (manifestazioni di interesse) di iniziativa privata e il termine per la presentazione delle schede delle operazioni infrastrutturali da parte di soggetti pubblici (Delibera G.P. n. A/56 del 30.07.2003), avendo cura che tale proroga venisse ben evidenziata anche sul sito web dedicato della Regione Toscana. Per quanto riguarda le operazioni infrastrutturali dei soggetti pubblici, subito dopo la scadenza del termine del 30 agosto è stata fatta una rapida ricognizione delle schede pervenute e a partire dal 4 settembre tutti gli interessati sono stati sollecitati a fornire i progetti mancanti e/o le integrazioni necessarie entro il 20 Settembre successivo. Ad una prima fase istruttoria svolta dall'Ufficio Programmazione e Politiche Comunitarie è seguita l'istruttoria di merito svolta dal nucleo tecnico intersettoriale. Per l'istruttoria dei progetti di iniziativa privata la Provincia si è avvalsa, come stabilito, della commissione tecnica integrata con i componenti espressi dalla CCIAA di Commercio di Massa-Carrara. Gli eventi calamitosi verificatisi a Carrara il 23-24 settembre 2003 hanno indotto il Presidente della Provincia a richiedere alla Regione una proroga di 15 giorni per la presentazione dei PISL provinciali, richiesta che è stata accolta dalla Regione che ha fissato il nuovo termine al 30 ottobre 2003 (DDRT 5942/03). Il 17 ottobre si è svolta la seduta conclusiva dei lavori della commissione tecnica integrata di valutazione dei progetti di iniziativa privata. Il 22 ottobre è stata convocata per il giorno 29 ottobre 2003 la Conferenza di Concertazione conclusiva del Procedimento di Formazione del PISL, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Disciplinare. L'invito è stato trasmesso sia per posta elettronica che via fax. La Conferenza conclusiva è stata preceduta da due distinti passaggi di concertazione con i Sindaci della Lunigiana (il 24 ottobre a Licciana Nardi) e con i Sindaci della Costa (il 25 ottobre presso la sede della Provincia), nei quali è stata definitivamente concordata la presentazione di n. 2 PISL da parte della Provincia di Massa-Carrara, dei quali il primo volto alla "qualificazione dei contesti urbani e periurbani" e il secondo alla "qualificazione dei sistemi produttivi". Nell'ambito del percorso di concertazione occorre ricordare anche l'azione di coordinamento svolta dalla Comunità Montana della Lunigiana che ha svolto due incontri con i Comuni lunigianesi per coordinare la presentazione dei progetti di operazioni infrastrutturali da parte dei Comuni medesimi. In data 29 ottobre 2003 si è svolta come previsto la Conferenza di concertazione conclusiva che ha espresso parere favorevole al progetto di PISL "Qualificazione del sistema produttivo attraverso il completamento degli interventi infrastrutturali e del consolidamento del sistema locale di imprese", ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Disciplinare. In pari data è stata sottoscritta l'intesa di concertazione da parte di tutti gli aderenti al PISL ai sensi dell'art.11 comma 1 del Disciplinare.

**5. Soggetto responsabile provinciale Pisi**

<b>Indirizzo</b>	PROVINCIA DI MASSA-CARRARA
<b>CAP</b>	54100
<b>Località</b>	MASSA
<b>Telefono</b>	0585 816245
<b>Fax</b>	0585 816245
<b>Indirizzo e -mail</b>	EUROINFO@PROVINCIA.MS.IT

**6. Spesa totale ammissibile del Pisi**

€ 28096157,0000

**7. Numero delle operazioni inserite nel pisi**

27



**8. Articolazione del Pisl in operazioni (singoli progetti o lotti funzionali di progetto)**

N° oper. <sup>3</sup>	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione <sup>4</sup>	Area intervento	Descrizione <sup>5</sup>	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
2	Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	154.500,00	92.700,00	0,57
3	Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2.070.000,00	1.242.000,00	7,70
4	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane -	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	788.762,00	473.257,02	2,93
5	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane -	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.190.266,40	714.159,84	4,43
6	Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.	2.4 - 2.4.2 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Recupero aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6.721.641,31	,00	25,00
8	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.	3.1 - -	Ob. 2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	99.276,00	29.782,80	0,37
9	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.	3.1 - -	Ob. 2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	80.076,50	24.022,95	0,30
10	Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.	3.1 - -	Ob. 2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	315.189,00	94.556,70	1,17
11	Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	2.5 - 2.5.1 -	Ob. 2	Infrastrutture sociali-Strutture sociali -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	300.000,00	180.000,00	1,12
12	Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività	3.6 - -	Ob. 2	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	604.500,00	604.500,00	2,25
13	Avvio attività segazione e lucidatura marmo - Ezio Ronchieri S.p.a.	1.1 - 1.1.2 - lettera B	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta -lettera B	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	758.000,00	,00	2,82
15	Cooperativa Lagomarsini	1.1 - 1.1.2 - lettera B	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta -lettera B	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	500.000,00	,00	1,86
16	Progetto di ammodernamento - Adolfo Forti Marmi S.p.a.	1.1 - 1.1.2 - lettera B	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta -lettera B	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	151.000,00	,00	0,56
18	Nuovi ambienti - I.g.I.o.m. Italia s.p.a	1.1 - 1.1.3 -	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di contrib. in conto cap. -	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1.375.000,00	,00	5,11
19	Recupero impianto bauxite - Unimim	1.1 - 1.1.3 -	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di contrib. in conto cap. -	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	2.300.000,00	,00	8,55

N° oper. 3	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione 4	Area intervento	Descrizione 5	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
20	Bonifica e recupero ambientale area Ex-Tassara - CO.IMP.RE	3.7 - -	Ob. 2	Bonifica e recup.siti degr./Privati--	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1.246.000,00	,00	4,63
25	Arginatura del Torrente Civiglia	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	682.071,66	319.275,33	2,54
26	Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	150.000,00	90.000,00	0,56
27	Consolidamento versante in frana loc. Canevara	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	320.203,28	192.121,97	1,19
28	Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	500.000,00	300.000,00	1,86
29	Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	798.935,95	479.361,57	2,97
30	Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	516.456,90	309.874,14	1,92
31	Progetto "Salamandra" - Lochtmans s.r.l.	1.1 - 1.1.2 - lettera A	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta - lettera A	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	155.000,00	,00	0,58
32	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in località Stabbio	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2.037.942,00	1.222.765,00	7,58
33	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in via Brigate Partigiane	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.537.942,00	922.765,20	5,72
34	Adeguamento attraversamento Torrente Carrione in via Frassina, loc. Nazzano	3.9 - -	Ob. 2	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.537.942,00	922.765,20	5,72
37		- -	Ob. 2	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	,00	,00	0,00
<b>Totale Obiettivo 2</b>							26.890.705,00	8.213.908,00	100,00
<b>Totale Sostegno Transitorio</b>							,00	0,00	0,00
<b>Totale del Pisl</b>							26.890.705,00	8.213.908	100,00





9. Territorio di riferimento del Pisl

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio <sup>6</sup>	N° operazione	Titolo operazione <sup>7</sup>
1	Fivizzano		Ob. 2	2	Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.
2	Massa e Carrara		Ob. 2	3	Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana
2	Massa		Ob. 2	4	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.
2	Massa		Ob. 2	5	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II ° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.
1	Aulla		Ob. 2	6	Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.
2	Carrara e Massa		Ob. 2	8	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.
2	Carrara e Massa		Ob. 2	9	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.
2	Carrara		Ob. 2	10	Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.
1	Mulazzo		Ob. 2	11	Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.
1	Podenzana		Ob. 2	12	Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività
2	Massa		Ob. 2	13	Avvio attività segazione e lucidatura marmo - Ezio Ronchieri S.p.a.
2	Carrara		Ob. 2	15	Cooperativa Lagomarsini
2	Carrara		Ob. 2	16	Progetto di ammodernamento - Adolfo Forti Marmi S.p.a.
2	Massa		Ob. 2	18	Nuovi ambienti - I.g.l.o.m. italia s.p.a
2	Massa		Ob. 2	19	Recupero impianto bauxite - Unimim
2	Montignoso		Ob. 2	20	Bonifica e recupero ambientale area Ex-Tassara - CO.IMP.RE
1	Licciana Nardi		Ob. 2	25	Arginatura del Torrente Civiglia
2	Massa		Ob. 2	26	Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina
2	Massa		Ob. 2	27	Consolidamento versante in frana loc. Canevara
2	Montignoso		Ob. 2	28	Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso
2	Montignoso		Ob. 2	29	Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico
2	Montignoso		Ob. 2	30	Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico
2	Carrara		Ob. 2	31	Progetto "Salamandra" - Lochtmans s.r.l.
2	Carrara		Ob. 2	32	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in località Stabbio
2	Carrara		Ob. 2	33	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in via Brigate Partigiane

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio <sup>6</sup>	N° operazione	Titolo operazione <sup>7</sup>
2	Carrara		Ob. 2	34	Adeguamento attraversamento Torrente Carrione in via Frassina, loc. Nazzano
			Ob. 2	37	



## ● IDEA FORZA

### 10. Idea forza

qualificazione del sistema produttivo

### 11. Descrizione dell'idea forza

11. Descrizione dell'idea forza: La provincia di Massa Carrara ha vissuto, com'è noto, uno dei più intensi e, per certi versi, drammatici processi di de-industrializzazione, tra quelli che hanno toccato non solo la Toscana, ma l'intero paese, tra gli anni Ottanta e Novanta. Grazie agli interventi e agli strumenti della programmazione messi in moto successivamente, la provincia ha reagito positivamente a questa grave crisi: rilevanti processi di riqualificazione e diversificazione del tessuto industriale hanno permesso di riattivare i meccanismi dello sviluppo, e di tutto ciò si sono potuti registrare gli effetti positivi anche sul piano occupazionale. Superata la fase più acuta di crisi e di emergenza, si pone oggi il nodo strategico di un ulteriore passaggio che permetta al sistema produttivo, nel suo complesso, un adeguamento al contesto competitivo di questo periodo. Gli interventi previsti dal PISL si muovono perciò nel senso di un completamento e di un proseguimento dell'opera di riqualificazione e riconversione del tessuto industriale, attraverso azioni specifiche che toccano

? La riqualificazione e il risanamento di aree industriali

? La qualificazione della rete dei servizi

? La bonifica dei suoli

? La creazione di centri di formazione e documentazione legati alle tradizioni industriali e artigianali locali

? Il sostegno agli investimenti delle imprese

### 12. Indicazione del problema specifico (priorità di intervento) oggetto del Pisl

Le priorità di intervento del PISL sono indirizzate a completare gli interventi di reindustrializzazione delle aree provinciali attraverso il completamento delle infrastrutture primarie e secondarie e la bonifica dei siti inquinati.

Si prevedono interventi di risanamento ambientale di aree di discarica e di aree da reindustrializzare.

In maniera complementare si collocano gli investimenti delle imprese che si insediano nelle aree infrastrutturate e che usufruiranno degli interventi proposti dal punto di vista della realizzazione di arterie e soluzioni viarie tendenti ad una diversificazione specialistica dei traffici per il superamento dell'eccessiva commistione .

### 13. Articolazione dell'idea forza in<sup>8</sup>

#### ● Obiettivi generali

Obiettivo	N° progr.
Valorizzazione del sistema locale di impresa	1
Salvaguardia e riqualificazione del sistema territoriale	2

#### ● Obiettivi specifici

Obiettivo	N° progr.
COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI	1
QUALIFICAZIONE RETE DEI SERVIZI	2
REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE BOMIFICATE	3
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DEL SAPER FARE	4
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE	5
DIFESA DEL TERRITORIO A SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	6
BONIFICA SUOLI	7

#### ● Assi-misure -azioni del Docup interessate al Pisl

Obiettivo	N° progr.
Azione 1.1.2	1
Azione 1.1.3	2
Azione 2.2.1	3
Azione 2.4.1	4
Azione 2.4.2	5
Azione 2.5.1	6
Misura 3.1	7
Misura 3.6	8
Misura 3.7	9
Misura 3.9	10

### 14. Descrizione della strategia adottata per sviluppare l'idea forza

L'idea forza indicata, "qualificazione del sistema produttivo", con particolare riferimento ad interventi che puntino al "completamento e alla riqualificazione di aree industriali", alla "bonifica dei suoli", alla "qualificazione della rete dei servizi", al sostegno degli "investimenti delle imprese" e alla creazione di centri di formazione e documentazione sulle tradizioni industriali e artigianali locali", verrà perseguita attraverso una strategia che mira, innanzi tutto, allo sviluppo di una maggiore integrazione ambientale e territoriale. Questo obiettivo di integrazione viene perseguito non tanto attraverso un rapporto di connessione diretta tra le singole operazioni proposte, quanto soprattutto attraverso la costruzione di un rapporto forte tra queste ultime e il tessuto infrastrutturale già esistente. In altri termini, il complesso degli interventi proposti agisce sul contesto ambientale e territoriale attraverso il completamento, l'arricchimento e la qualificazione di una rete infrastrutturale che presenta punti di criticità che ne limitano attualmente le potenzialità come fattori dello sviluppo locale. Non si tratta cioè di ricomporre integralmente un nuovo mosaico, ma di operare strategicamente su alcuni punti nodali, intervenendo sui tasselli mancanti.

Le singole operazioni intervengono quindi, in vario modo, a seconda del settore più direttamente coinvolto (aree industriali, risanamento e prevenzione ambientale, formazione, sostegno agli investimenti)

- ? per completare opere e infrastrutture già avviate che abbisognano di fasi ulteriori di realizzazione;
- ? per integrare il rapporto tra una struttura esistente e altri aspetti del contesto socio-economico e territoriale;
- ? per arricchire e qualificare le capacità di offerta già esistenti;
- ? per difendere il contesto ambientale e territoriale da fattori di rischio che possano pregiudicare potenzialità esistenti di sviluppo
- ? per qualificare i servizi già disponibili, o crearne di nuovi

## ● ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

### 15. Descrizione socio-economico-ambientale del territorio di riferimento del Pisi<sup>9</sup>

I due sistemi locali che compongono la provincia di Massa Carrara (Lunigiana, Area di Massa Carrara) hanno vissuto nell'ultimo cinquantennio un percorso evolutivo profondamente diverso. Dal punto di vista demografico la zona costiera ha vissuto una crescita consistente, assumendo un ruolo di attrazione rispetto alle aree interne della Lunigiana, che al contrario ha registrato un processo di esodo molto intenso, arrestatosi solo negli ultimi anni, quando appare qualche segno di positivo dinamismo degli afflussi migratori. Dal punto di vista occupazionale, la Lunigiana ancora nel 1991 registrava un'incidenza relativa di lavoratori extra-agricoli che non superava il 15%, attestandosi su un valore che corrispondeva a quello medio toscano del 1951; l'area della costa ha mostrato buone performances fino al 1971: da allora in poi, quest'area ha vissuto dapprima fasi alterne di crescita e di declino, e successivamente una fase di crisi, segnata da intensi processi di deindustrializzazione. Nell'ultimo quinquennio, l'azione delle istituzioni locali e degli attori economico-sociali ha permesso di avviare nuovi processi di sviluppo, che hanno fronteggiato con successo la crisi e individuato spazi e opportunità per un'ulteriore fase di crescita e qualificazione del tessuto economico e produttivo dell'area.

Altri indicatori demografici meritano particolare attenzione, in quanto espressione significativa del quadro delle risorse umane disponibili per lo sviluppo locale. Come nel resto della Toscana, anche nella provincia di Massa Carrara il saldo naturale della popolazione è negativo, mitigato però da un crescente flusso migratorio proveniente dal resto della Toscana e da altre regioni, in particolare dalla confinante Liguria: nel complesso, vi è quindi stabilità della popolazione residente, mentre le possibili proiezioni al 2011 di queste tendenze parlano, per l'area di Massa Carrara, di una crescita del 4% e di una stabilizzazione della popolazione residente in Lunigiana.

Le passate vicende demografiche, tuttavia, hanno lasciato un segno pesante nell'attuale struttura per età dei residenti: l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio segnalano una situazione critica; nel complesso della provincia, vi sono due anziani per ogni nuovo residente giovane; mentre per ogni 100 nuovi pensionati, sono 84 i giovani in età di ingresso sul lavoro, con una notevole differenza tuttavia tra le due aree, per quanto riguarda quest'ultimo dato: 91 per Massa Carrara, 68 per la Lunigiana.

Positivi, nel complesso, sono gli indicatori relativi alla qualità delle risorse umane, a partire dal tasso di scolarizzazione: un terzo della popolazione della provincia ha un livello di istruzione superiore e universitario, di poco superiore al dato medio regionale.

Il sistema delle relazioni interne ed esterne della provincia di Massa Carrara è caratterizzato da un forte legame con le aree delle regioni confinanti, molto più intenso rispetto a quello instauratosi con le vicine aree toscane della Versilia e dell'area pisana (relazioni misurate dal grado di autocontenimento delle reti di relazioni quotidiane della popolazione residente). Gli stessi rapporti tra i due sistemi locali provinciali sono meno intensi di quelli che ciascuno di essi intrattiene con le aree esterne. Tuttavia, negli ultimi anni, si registrano i primi segni di un'inversione di tendenza: i rapporti con la Versilia e Pisa mostrano segni di intensificazione, allontanando quindi il rischio di un possibile isolamento della provincia rispetto al resto della Toscana.

Dal punto di vista della struttura occupazionale, le vicende vissute dal sistema produttivo locale hanno, ovviamente, lasciato il segno. La riduzione dei posti di lavoro derivante dalla crisi delle grandi imprese non è stata interamente e tempestivamente compensata da nuove opportunità di lavoro, anche per la contemporanea crescita della richiesta di lavoro, soprattutto da parte delle donne (che presentano livelli di occupazione tre i più bassi della regione, dato il modello di partecipazione lavorativa che storicamente ha caratterizzato quest'area). Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma rimane relativamente elevato, rispetto alla media toscana, proprio perché ampia è ancora la riserva di manodopera a cui poter attingere; mentre le stesse nuove occasioni di lavoro che si sono venute a creare hanno dilatato e incentivato, invece di abbassare, la stessa offerta di lavoro.

La stessa, recente introduzione di forme di lavoro flessibile, se da una parte ha fatto emergere nuove occasioni di lavoro, dall'altra ha fatto emergere numerose attività di breve periodo che accompagnano l'attesa di un lavoro più stabile da parte dei giovani e riflettono una condizione di casalinga ancora molto diffusa tra le donne.

Questo quadro occupazionale si riflette anche nei livelli del benessere economico e nei dati sul reddito dichiarato: da questo punto di vista, la provincia di Massa Carrara si trova in una posizione arretrata rispetto alla media della Toscana.

I dati sui redditi dichiarati mostrano in Lunigiana una notevole quota di famiglie nella fascia bassa di reddito dichiarato: il che corrisponde all'immagine di un'area con una popolazione mediamente anziana che vive prevalentemente di redditi da pensione.

I livelli di reddito disponibile sono coerenti con i dati relativi al reddito prodotto, quale emergono dall'analisi della condizione economico-produttiva della provincia. In termini generali, il PIL della provincia, ma anche quello delle singole aree, è al di sotto di quello medio della regione: un sottodimensionamento imputabile a tutti i settori produttivi, ma particolarmente rilevante proprio per il settore industriale. Ovviamente, tale ridotto livello del valore aggiunto è imputabile all'area della Lunigiana (con un valore aggiunto di circa il 40% più basso di quello medio regionale); tuttavia, anche per quanto riguarda l'area costiera, va rilevato come le caratteristiche urbane di questa area, con il ruolo del terziario che a ciò è connesso, non bastano a migliorare il quadro complessivo. Il livello medio dei consumi interni dei due sistemi locali appare meno distante da quello medio regionale, e comunque inferiore di circa dieci punti.

In termini di bilancia virtuale delle poste della contabilità locale, emerge un deficit, come saldo fra importazione ed esportazione di beni e servizi, particolarmente forte, soprattutto per effetto della condizione registrata in Lunigiana.

La composizione settoriale delle attività produttive e dell'occupazione mostra, nel complesso, rispetto alla media regionale, una minore incidenza del manifatturiero e dei servizi privati e, di converso, una maggiore quota dei servizi pubblici. Si può dire che il declino dell'industria, che ha caratterizzato tutti gli anni Ottanta e Novanta, non è stato compensato adeguatamente da una riqualificazione del settore terziario: la struttura economica della provincia, quindi, conta ancora molto sui trasferimenti e non su una sufficiente, autonoma capacità di valorizzare le risorse locali. Tra le risorse locali che sembrano suscettibili di una maggiore valorizzazione, e per le quali processi in questo senso sembrano maggiormente avviati, vi sono quelle turistiche. I dati sulle presenze turistiche ufficiali collocano la provincia di Massa Carrara in una posizione bassa (Lunigiana) e medio-bassa (area di Massa Carrara) nell'indice che misura il rapporto tra presenze e popolazione residente: tuttavia, le tendenze più recenti mostrano una dinamica positiva e crescente, superiore a quella media toscana.

Nel complesso, si può riprendere il giudizio espresso dal Piano Locale di Sviluppo della Provincia di Massa Carrara, sulla scorta degli studi dell'Irpet (2001): "l'economia provinciale manca di un motore interno sufficientemente ampio e variegato e comunque in grado di produrre da solo i beni e i servizi necessari per mantenere benessere (economico) alla popolazione residente; di conseguenza i legami con l'esterno sono indispensabili e la valorizzazione delle risorse interne altrettanto necessaria per attivare scambi convenienti".

I due sistemi locali che compongono la provincia di Massa Carrara (Lunigiana, Area di Massa Carrara) hanno vissuto nell'ultimo cinquantennio un percorso evolutivo profondamente diverso. Dal punto di vista demografico la zona costiera ha vissuto una crescita consistente, assumendo un ruolo di attrazione rispetto alle aree interne della Lunigiana, che al contrario ha registrato un processo di esodo molto intenso, arrestatosi solo negli ultimi anni, quando appare qualche segno di positivo dinamismo degli afflussi migratori. Dal punto di vista occupazionale, la Lunigiana ancora nel 1991 registrava un'incidenza relativa di lavoratori extra-agricoli che non superava il 15%, attestandosi su un valore che corrispondeva a quello medio toscano del 1951; l'area della costa ha mostrato buone performances fino al 1971: da allora in poi, quest'area ha vissuto dapprima fasi alterne di crescita e di declino, e successivamente una fase di crisi, segnata da intensi processi di deindustrializzazione. Nell'ultimo quinquennio, l'azione delle istituzioni locali e degli attori economico-sociali ha permesso di avviare nuovi processi di sviluppo, che hanno fronteggiato con successo la crisi e individuato spazi e opportunità per un'ulteriore fase di crescita e qualificazione del tessuto economico e produttivo dell'area.

Altri indicatori demografici meritano particolare attenzione, in quanto espressione significativa del quadro delle risorse umane disponibili per lo sviluppo locale. Come nel resto della Toscana, anche nella provincia di Massa Carrara il saldo naturale della popolazione è negativo, mitigato però da un crescente flusso migratorio proveniente dal resto della Toscana e da altre regioni, in particolare dalla confinante Liguria: nel complesso, vi è quindi stabilità della popolazione residente, mentre le possibili proiezioni al 2011 di queste tendenze parlano, per l'area di Massa Carrara, di una crescita del 4% e di una stabilizzazione della popolazione residente in Lunigiana.

Le passate vicende demografiche, tuttavia, hanno lasciato un segno pesante nell'attuale struttura per età dei residenti: l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio segnalano una situazione critica; nel complesso della provincia, vi sono due anziani per ogni nuovo residente giovane; mentre per ogni 100 nuovi pensionati, sono 84 i giovani in età di ingresso sul lavoro, con una notevole differenza tuttavia tra le due aree, per quanto riguarda quest'ultimo dato: 91 per Massa Carrara, 68 per la Lunigiana.

Positivi, nel complesso, sono gli indicatori relativi alla qualità delle risorse umane, a partire dal tasso di scolarizzazione: un terzo della popolazione della provincia ha un livello di istruzione superiore e universitario, di poco superiore al dato medio regionale.

Il sistema delle relazioni interne ed esterne della provincia di Massa Carrara è caratterizzato da un forte legame con le aree delle regioni confinanti, molto più intenso rispetto a quello instauratosi con le vicine aree toscane della Versilia e dell'area pisana (relazioni misurate dal grado di autocontenimento delle reti di relazioni quotidiane della popolazione residente). Gli stessi rapporti tra i due sistemi locali provinciali sono meno intensi di quelli che ciascuno di essi intrattiene con le aree esterne. Tuttavia, negli ultimi anni, si registrano i primi segni di un'inversione di tendenza: i rapporti con la Versilia e Pisa mostrano segni di intensificazione, allontanando quindi il rischio di un possibile isolamento della provincia

rispetto al resto della Toscana.

Dal punto di vista della struttura occupazionale, le vicende vissute dal sistema produttivo locale hanno, ovviamente, lasciato il segno. La riduzione dei posti di lavoro derivante dalla crisi delle grandi imprese non è stata interamente e tempestivamente compensata da nuove opportunità di lavoro, anche per la contemporanea crescita della richiesta di lavoro, soprattutto da parte delle donne (che presentano livelli di occupazione tra i più bassi della regione, dato il modello di partecipazione lavorativa che storicamente ha caratterizzato quest'area). Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma rimane relativamente elevato, rispetto alla media toscana, proprio perché ampia è ancora la riserva di manodopera a cui poter attingere; mentre le stesse nuove occasioni di lavoro che si sono venute a creare hanno dilatato e incentivato, invece di abbassare, la stessa offerta di lavoro.

La stessa, recente introduzione di forme di lavoro flessibile, se da una parte ha fatto emergere nuove occasioni di lavoro, dall'altra ha fatto emergere numerose attività di breve periodo che accompagnano l'attesa di un lavoro più stabile da parte dei giovani e riflettono una condizione di casalinga ancora molto diffusa tra le donne.

Questo quadro occupazionale si riflette anche nei livelli del benessere economico e nei dati sul reddito dichiarato: da questo punto di vista, la provincia di Massa Carrara si trova in una posizione arretrata rispetto alla media della Toscana.

I dati sui redditi dichiarati mostrano in Lunigiana una notevole quota di famiglie nella fascia bassa di reddito dichiarato: il che corrisponde all'immagine di un'area con una popolazione mediamente anziana che vive prevalentemente di redditi da pensione.

I livelli di reddito disponibile sono coerenti con i dati relativi al reddito prodotto, quale emergono dall'analisi della condizione economico-produttiva della provincia. In termini generali, il PIL della provincia, ma anche quello delle singole aree, è al di sotto di quello medio della regione: un sottodimensionamento imputabile a tutti i settori produttivi, ma particolarmente rilevante proprio per il settore industriale. Ovviamente, tale ridotto livello del valore aggiunto è imputabile all'area della Lunigiana (con un valore aggiunto di circa il 40% più basso di quello medio regionale); tuttavia, anche per quanto riguarda l'area costiera, va rilevato come le caratteristiche urbane di questa area, con il ruolo del terziario che a ciò è connesso, non bastano a migliorare il quadro complessivo. Il livello medio dei consumi interni dei due sistemi locali appare meno distante da quello medio regionale, e comunque inferiore di circa dieci punti.

In termini di bilancia virtuale delle poste della contabilità locale, emerge un deficit, come saldo fra importazione ed esportazione di beni e servizi, particolarmente forte, soprattutto per effetto della condizione registrata in Lunigiana.

La composizione settoriale delle attività produttive e dell'occupazione mostra, nel complesso, rispetto alla media regionale, una minore incidenza del manifatturiero e dei servizi privati e, di converso, una maggiore quota dei servizi pubblici. Si può dire che il declino dell'industria, che ha caratterizzato tutti gli anni Ottanta e Novanta, non è stato compensato adeguatamente da una riqualificazione del settore terziario: la struttura economica della provincia, quindi, conta ancora molto sui trasferimenti e non su una sufficiente, autonoma capacità di valorizzare le risorse locali. Tra le risorse locali che sembrano suscettibili di una maggiore valorizzazione, e per le quali processi in questo senso sembrano maggiormente avviati, vi sono quelle turistiche. I dati sulle presenze turistiche ufficiali collocano la provincia di Massa Carrara in una posizione bassa (Lunigiana) e medio-bassa (area di Massa Carrara) nell'indice che misura il rapporto tra presenze e popolazione residente: tuttavia, le tendenze più recenti mostrano una dinamica positiva e crescente, superiore a quella media toscana.

Nel complesso, si può riprendere il giudizio espresso dal Piano Locale di Sviluppo della Provincia di Massa Carrara, sulla scorta degli studi dell'Irpet (2001): "l'economia provinciale manca di un motore interno sufficientemente ampio e variegato e comunque in grado di produrre da solo i beni e i servizi necessari per mantenere benessere (economico) alla popolazione residente; di conseguenza i legami con l'esterno sono indispensabili e la valorizzazione delle risorse interne altrettanto necessaria per attivare scambi convenienti".

16. Indicatori contestuali socio-economici del territorio di riferimento del Pisi

Descrizione indicatore	Valore assoluto	Valore %	livello <sup>10</sup>	fonte	anno
indice di vecchiaia	2	0	provinciale	irpet	2000
indice di ricambio	0,84	0	provinciale	irpet	2000
vac industria	1870	14,7	sel lunigiana	irpet	2002
vac servizi privati	5026	39,5	sel lunignana	irpet	2002
vac industria	3424	20,5	sel costa	irpet	2002
vac servizi privati	8041	48,1	sel costa	irpet	2002
udlx1000ab industria	37	12,5	sel lunigiana	irpet	2002
udlx1000ab servizi	97	33,2	sel lunigiana	irpet	2002
udlx1000ab industria	68	19,9	area costa	irpet	2002
udlx1000ab servizi	133	38,9	sel costa	irpet	2002
variazione %pil98/02	0	7,39	sel lunigiana	irpet	2002
variazione%udl98/02	0	1,17	sel costa	irpet	2002
tasso di disoccupazione	0	7,1	provinciale	istat	2002
tasso di occupazione	0	41,7	provinciale	istat	2002
densità abitanti (ab/km2)	57,3	0	sel lunigiana	regione toscana	2001
densità abitanti (ab/km2)	779	0	sel costa	regione toscana	2001
consumo suolo	2,7	0	sel lunigiana	regionetoscana	1991
consumo suolo	28,1	0	sel costa	regione toscana	1991
densità della rete stradale	2,2	0	sel lunigiana	regione toscana	2000
densità della rete stradale	1,2	0	sel costa	regione toscana	2000



## 17. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità della situazione territoriale, socio-economica e ambientale (Analisi SWOT)

### ● Punti di forza

#### Analisi territoriale

- ? posizione geografica favorevole, collocata lungo la direttrice tirrenica, con una buona accessibilità nei collegamenti transappennici verso l'area padana;
- ? buona dotazione infrastrutturale: collegamenti autostradali (A15 Parma-La Spezia e A 12 Genova-Rosignano); porto di Marina di Carrara; vicinanza dell'aeroporto di Pisa;
- ? Ricchezza e varietà delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e di aree su cui completare interventi di reindustrializzazione
- ? Caratteristiche geomorfologiche del territorio

#### Analisi socio-economica<sup>11</sup>

- ? Persistere di elementi di dinamicità nei settori trainanti dell'economia locale
- ? Elevato grado di proiezione esterna del sistema produttivo locale e di apertura alla dinamica dei mercati internazionali
- ? Livello di scolarizzazione più elevato della media regionale
- ? Infrastrutture portuali di rilevanza strategica
- ? Tessuto di PMI in fase di consolidamento produttivo e di mercato
- ? Disponibilità di un patrimonio diffuso di conoscenze e di tecnologie produttive ereditato dal passato industriale
- ? Presenza di un centro espositivo di eccellenza. Terzo polo fieristico regionale
- ? Tendenziale riduzione del tasso di disoccupazione

#### Analisi ambientale

- ? Ricchezza e varietà delle risorse ambientali e paesaggistiche
- ? Vasto sistema di parchi e aree naturali protette
- ? Buon livello di approvvigionamento idrico

### ● Punti di debolezza

#### Analisi territoriale

- ? Modesto livello di scambio e collegamento tra l'area costiera e la Lunigiana
- ? Insufficiente disponibilità di collegamenti con l'area padana
- ? Insufficienza della rete infrastrutturale locale

#### Analisi socio-economica<sup>11</sup>

- ? Invecchiamento della popolazione
- ? Basso indice di ricambio nel mercato del lavoro
- ? Tasso di attività non elevato
- ? Livelli di reddito correlati ai trasferimenti pensionistici legati allo sviluppo passato
- ? Legami ancora deboli tra Pmi e centri di diffusione dell'innovazione tecnologica
- ? Insufficiente integrazione tra le attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti lapidei

#### Analisi ambientale

- ? Presenza di aree industriali dismesse ad elevato rischio ambientale
- ? Fenomeni di erosione e di vulnerabilità della costa
- ? Fenomeni di dissesto idrogeologico nelle aree montane

### ● Opportunità

#### Analisi territoriale

- ? politiche di reindustrializzazione e di marketing territoriale
- ? possibilità di riconversione di aree industriali dismesse
- ? sinergie possibili tra settori e strumenti finanziari diversi, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.

? Potenzialità della provincia di Massa Carrara di porsi come nodo strategico sulla direttrice tirrenica

#### Analisi socio-economica<sup>11</sup>

- ? Disponibilità di professionalità qualificate
- ? rafforzamento della filiera lapideo meccanica
- ? Offerta turistica balneare di buon livello e tradizione

#### Analisi ambientale

- ? Ricchezza e varietà delle risorse ambientali e paesaggistiche
- ? Percorsi di valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche
- ? Progetti di investimento nelle infrastrutture ambientali
- ? Interventi di risanamento e di bonifica ambientale

### ● **Rischi**

#### Analisi territoriale

- ? Forte impatto del rischio idraulico ed idrogeologico sulle principali attività produttive
- ? Rischi di isolamento e emarginazione della provincia dai principali flussi di traffico e di merci, qualora venissero meno precedenti impegni di livello nazionale sui nodi viari, con particolare riferimento all'irrobustimento delle relazioni tra pianura padana e dorsale tirrenica.

#### Analisi socio-economica<sup>11</sup>

- ? Instabilità dei mercati internazionali e accresciuta concorrenza di aree produttive competitive, nei principali settori di specializzazione produttiva della provincia (lapideo-meccanico)
- ? Rischi di indebolimento ulteriore del motore produttivo provinciale basato sulla PMI

#### Analisi ambientale

- ? Andamenti climatici e pluviometrici che possono incidere ulteriormente e negativamente sulle condizioni di dissesto idrogeologico già presenti
- ? Presenza di aree industriali ad elevato rischio ambientale
- ? Fenomeni di erosione e di vulnerabilità della costa edell'entroterra.

18. Matrice di coerenza delle singole operazioni rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Operazioni del Pisi																									
		2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	15	16	18	19	20	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
Punti di forza	Analisi territoriale	1	2	2	2	2	1	1	1		1	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	2	2	3	3	2	2	2	2	1	1	3	3	3	3	3	3	1	2	2	2	2	2	3	2	2	2
	Analisi ambientale	1	1	1	1	1	2	2	2		1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
Punti di debolezza	Analisi territoriale	1	2	2	2	3	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	3	3	3	3	2	3	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi ambientale	1	3	4	4	3	1	1	1	1	3	3	1	1	3	1	4	3	4	4	4	3	3	3	4	4	4
Rischi	Analisi territoriale	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	2	1	1	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
	Analisi socio-economica	1	3	3	3	1	1	1	1		2	1			2	2	2							2	2	2	2
	Analisi ambientale	1	1	4	4	3	1	1	1	1	3	2			2	2	2	3	3	3	3	3	3	2	4	4	4
Opportunità	Analisi territoriale	2	4	4	4	3	2	2	2	1	2	3	2	2	3	2	3	1	1	1	1	1	1	3	2	2	2
	Analisi socio-economica	2	3	3	3	3	2	2	2	1	1	2	2	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2
	Analisi ambientale	1	2	4	4	3	3	3	3	1	4	2			2	2	4	4	4	4	4	4	4		4	4	4

19. Matrice di coerenza degli obiettivi specifici rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Obiettivi specifici del Pisi						
		1	2	3	4	5	6	7
Punti di forza	Analisi territoriale	***	**	**	**	***	**	*
	Analisi socio-economica	***	**	***	**	***	**	*
	Analisi ambientale	**	**	**	*	**	*	**
Punti di debolezza	Analisi territoriale	**	**	*	*	**	**	*
	Analisi socio-economica	****	**	****	***	****	***	*
	Analisi ambientale	***	*	***		**	***	****
Rischi	Analisi territoriale	**	*	**	*	*	***	**
	Analisi socio-economica	***	*	***	**	***	**	
	Analisi ambientale	**	*	***	*	***	****	****
Opportunità	Analisi territoriale	****	**	****	***	**	**	**
	Analisi socio-economica	***	*	***	***	***	**	*
	Analisi ambientale	***	*	***	**	***	****	****

20. Matrice di integrazione tra le singole operazioni del Pisl



Operazioni	Operazioni																										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
34	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	3	1	1	1	2	2	2	2	2	2	1	2	2		
37																											

**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

\* indica integrazione rispetto agli obiettivi generali del Pisl di valorizzazione del sistema locale di impresa e di salvaguardia e riqualificazione del sistema territoriale

\*\* indica integrazione tra operazioni di filiera, all'interno di obiettivi specifici

\*\*\* indica integrazioni tra operazioni di filiera nello stesso ambito territoriale

\*\*\*\* indica operazioni strettamente correlate ed interdipendenti.

**21. Matrice di coerenza tra operazioni e obiettivi specifici**



Operazioni	Obiettivi Specifici del Pisi						
	1	2	3	4	5	6	7
2 Ampliamento opere di...	****	*	*		*	*	
3 Infrastrutture per l...	****	*	*		*	*	
4 Costruzione opere di...	****	*	*		*	*	
5 Costruzione opere di...	****	*	*		*	*	
6 Zona produttiva ex p...	****	*	*		*	*	
8 Progetto di realizza...		**	*		*	*	
9 Progetto di realizza...		**	*		*	*	
10 Progetto di un impia...		**	*		*	*	
11 Realizzazione di lab...	**				*	*	
12 Risanamento ambienta...		*				*	****
13 Avvio attività segag...	**				****	*	
15 Cooperativa Lagomars...	*				****	*	
16 Progetto di ammodern...	*				****	*	
18 Nuovi ambienti - I.g...	*				****	*	
19 Recupero impianto ba...	*				****	*	
20 Bonifica e recupero ...	*		****		*	*	*
25 Arginatura del Torre...		*			*	****	
26 Intervento di salvag...		*			*	****	
27 Consolidamento versa...		*			*	****	
28 Completamento degli ...		*			*	****	



**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Rispetto alle modalità di integrazione considerate, si è utilizzato il seguente criterio:

\*\*\* indica quei progetti massimamente integrati tra loro che concorrono direttamente al perseguimento dell'obiettivo specifico

\*\* indica progetti che, pur non avendo come finalità l'obiettivo specifico, sono direttamente collegabili con la sua realizzazione

\* indica progetti che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo



22. Matrice di coerenza tra obiettivi generali e obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi generali del Pisl	
	1	2
1	****	**
2	****	**
3	**	****
4	****	*
5	****	**
6	**	****
7	*	****

**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Rispetto alle modalità di integrazione considerate, si è utilizzato il seguente criterio:

\*\*\*\* asterischi valutano la coerenza massima che i singoli obiettivi specifici hanno rispetto all'obiettivo generale.

\*\* asterischi indicano obiettivi che pur non avendo come finalità l'obiettivo generale prescelto, sono direttamente connessi al suo perseguimento.

\* asterisco indica obiettivi specifici che comunque concorrono al perseguimento dell'obiettivo generale



23. Analisi di coerenza esterna del Pisl rispetto agli obiettivi del Docup ob.2 2000-2006

Obiettivi globali del Pisl	Obiettivi globali del Docup
Valorizzazione del sistema locale di impresa	sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di interventi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere
Valorizzazione del sistema locale di impresa	aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione
Salvaguardia e riqualificazione del sistema territoriale	Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico

<b>Obiettivi specifici del Pisi</b>	<b>Obiettivi specifici del Docup</b>
COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI	Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi
COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI	Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse
QUALIFICAZIONE RETE DEI SERVIZI	Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi
QUALIFICAZIONE RETE DEI SERVIZI	Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti
REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE BOMIFICATE	Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DEL SAPER FARE	Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLEIMPRESE	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili
DIFESA DEL TERRITORIO A SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse
BONIFICA SUOLI	Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse



**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Le integrazioni soprariportate sono emerse valutando sia l'analisi di contesto che, soprattutto i bisogni emersi dal territorio ed indirizzati al tematismo -idea forza del PISL.

La comparazione tra la risposta ai bisogni territoriali proposta dagli aderenti al PISL in termini di obiettivi specifici delle singole iniziative , gli obiettivi generali e specifici del PISL e la esplicitazione delle principali linee di intervento e degli obiettivi specifici riportati al punto 3 " Gli assi prioritari di intervento " del DOCUP ob.2 della Regione Toscana hanno consentito questa correlazione .



**24. Coerenza fra obiettivi generali e specifici del Docup e obiettivi specifici del Pisl**







## 25. Quadro di sintesi delle operazioni in regime di aiuto

N° oper.	Titolo operazione	Misura-azione-subazione	Beneficiario ultimo	Ubicazione	Settore d'intervento	Dimensione	Data inizio lavori	Data fine lavori
14	Avvio attività segazione e lucidatura marmo - Ezio Ronchieri S.p.a.	1.1 -1.1.2 -lettera B	Ronchieri Ezio S.p.A.	Zona Industriale Apuana Area Ex-Resine - Lotto 12 F	Industria	Piccola	01-09-2003	01-02-2005
16	Cooperativa Lagomarsini	1.1 -1.1.2 -lettera B	Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro Lagomarsini a R.L.	Avenza - via Provinciale Avenza n. 164	Industria	Piccola	01-09-2003	01-12-2005
17	Progetto di ammodernamento - Adolfo Forti Marmi S.p.a.	1.1 -1.1.2 -lettera B	Adolfo Forti Marmi S.p.a.	via Carriona n. 430/A - fraz. Avenza	Industria	Media	01-01-2004	01-06-2005
19	Nuovi ambienti - I.g.l.o.m. italia s.p.a	1.1 -1.1.3 -	I.G.L.O.M. ITALIA	via Noce	Industria	Piccola	01-11-2003	01-09-2005
20	Recupero impianto bauxite - Unimim	1.1 -1.1.3 -	UNIMIM	Zona Industriale - via Dorsale, 9-11 - Massa	Industria	Media	01-09-2003	01-07-2005
21	Bonifica e recupero ambientale area Ex-Tassara - CO.IMP.RE	3.7 --	CO.IMP.RE – CONSORZIO IMPRESE RENELLA	Loc. Porta	Servizi	Piccola	01-09-2003	01-06-2005
32	Progetto "Salamandra" - Lochtmans s.r.l.	1.1 -1.1.2 -lettera A	Lochtmans s.r.l.	viale XX Settembre, 177	Industria	Piccola	01-09-2003	01-09-2004

25 bis. Quadro di sintesi procedurale delle operazioni infrastrutturali

N° oper.	Titolo operazione	Tipologia	Disponibilità studio fattibilità	Livello dell'operazione	Compatibilità urbanistica	Caratteri dell'operazione	Stato di realizzazione
2	Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	da realizzare
3	Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
4	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
5	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
6	Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
8	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
9	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
10	Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
11	Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	Completamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	In corso di realizzazione
12	Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
25	Arginatura del Torrente Civiglia	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
26	Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina	Recupero	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	da realizzare
27	Consolidamento versante in frana loc. Canevara	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
28	Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
29	Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	Già realizzato
30	Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
32	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in località Stabbio	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
33	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in via Brigate Partigiane	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
34	Adeguamento attraversamento Torrente Carrione in via Frassina, loc. Nazzano	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
37			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		



**26. Diagrama di Gantt del PISl**

Provvedimenti attuativi		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.	Fase 1														
	Fase 2								*	*	*	*	*	*	
	Fase 3									*	*	*			
	Fase 4									*	*		*	*	
Progetto Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana	Fase 1														
	Fase 2							*							
	Fase 3								*	*	*				
	Fase 4									*					
Progetto Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.	Fase 1														
	Fase 2							*							
	Fase 3								*	*	*	*	*	*	
	Fase 4										*	*			*
Progetto Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.	Fase 1														
	Fase 2														
	Fase 3								*						
	Fase 4								*			*			

Provvedimenti attuativi		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.	Fase 1														
	Fase 2							*	*						
	Fase 3								*	*	*				
	Fase 4									*			*		
Progetto Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.	Fase 1														
	Fase 2							*	*						
	Fase 3								*	*	*				
	Fase 4									*	*			*	
Progetto Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.	Fase 1														
	Fase 2	*	*	*	*										
	Fase 3		*	*			*								
	Fase 4						*		*						
Progetto Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.	Fase 1														
	Fase 2									*	*				
	Fase 3									*	*	*	*		
	Fase 4										*	*	*		

Provvedimenti attuativi		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	
Progetto Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	Fase 1															
	Fase 2															
	Fase 3											*	*	*		
	Fase 4											*	*		*	
Progetto Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività	Fase 1															
	Fase 2			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Fase 3							*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Fase 4									*	*	*	*	*	*	*
Progetto Arginatura del Torrente Civiglia	Fase 1															
	Fase 2										*	*	*			
	Fase 3										*	*				
	Fase 4										*			*		
Progetto Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina	Fase 1															
	Fase 2								*	*	*					
	Fase 3									*	*	*	*	*	*	
	Fase 4										*					

Provvedimenti attuativi		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Consolidamento versante in frana loc. Canevara	Fase 1														
	Fase 2					*		*	*	*					
	Fase 3							*	*						
	Fase 4								*		*				
Progetto Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso	Fase 1														
	Fase 2							*		*	*	*	*		
	Fase 3										*	*	*	*	
	Fase 4											*		*	
Progetto Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico	Fase 1														
	Fase 2														
	Fase 3														
	Fase 4														
Progetto Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico	Fase 1														
	Fase 2								*	*	*	*	*	*	*
	Fase 3									*	*	*			
	Fase 4									*	*	*	*	*	*



**27. Livello di copertura finanziaria con indicazione delle fonti di finanziamento**

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura-Azione-Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
2	Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.	2-2.4 -2.4.1 -	154.500,00	92.700,00				
3	Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana	2-2.4 -2.4.1 -	2.247.336,58	1.242.000,00				
4	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.	2-2.4 -2.4.1 -	2.507.100,00	473.257,02				
5	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.	2-2.4 -2.4.1 -	1.313.396,58	714.159,84				
6	Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.	2-2.4 -2.4.2 -	6.721.641,31	,00				
8	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.	3-3.1 --	119.131,20	29.782,80				
9	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.	3-3.1 --	96.091,80	24.022,95				
10	Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.	3-3.1 --	519.948,00	94.556,70				
11	Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	2-2.5 -2.5.1 -	360.000,00	180.000,00				
12	Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività	3-3.6 --	604.500,00	604.500,00				
13	Avvio attività segagione e lucidatura marmo - Ezio Ronchieri S.p.a.	1-1.1 -1.1.2 -lettera B	758.000,00	non spec.				
15	Cooperativa Lagomarsini	1-1.1 -1.1.2 -lettera B	500.000,00	non spec.				
16	Progetto di ammodernamento - Adolfo Forti Marmi S.p.a.	1-1.1 -1.1.2 -lettera B	151.000,00	non spec.				
18	Nuovi ambienti - I.g.I.o.m. Italia s.p.a	1-1.1 -1.1.3 -	1.375.000,00	non spec.				
19	Recupero impianto bauxite - Unimim	1-1.1 -1.1.3 -	2.300.000,00	non spec.				
20	Bonifica e recupero ambientale area Ex-Tassara - CO.IMP.RE	3-3.7 --	1.246.000,00	non spec.				
25	Arginatura del Torrente Caviglia	3-3.9 --	696.275,33	319.275,33				
26	Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina	3-3.9 --	150.000,00	90.000,00				
27	Consolidamento versante in frana loc. Canevara	3-3.9 --	382.137,04	192.121,97				
28	Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso	3-3.9 --	500.000,00	300.000,00				



N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura-Azione-Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
29	Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico	3-3.9 --	1.162.028,02	479.361,57				
30	Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico	3-3.9 --	516.456,90	309.874,14				
31	Progetto "Salamandra" - Lochtmans s.r.l.	1-1.1 -1.1.2 -lettera A	155.000,00	non spec.				
32	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in località Stabbio	3-3.9 --	2.037.942,00	1.222.765,00				
33	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in via Brigate Partigiane	3-3.9 --	1.537.942,00	922.765,20				
34	Adeguamento attraversamento Torrente Carrione in via Frassina, loc. Nazzano	3-3.9 --	1.537.942,00	922.765,20				
37		---	,00	non spec.				



## **28. Risultati attesi dei Pisi (descrizione dei benefici attesi rispetto alla situazione socio-economica ed ambientale di partenza)**

rispetto alla situazione socio-ambientale di partenza, i benefici attesi, riguardano :

la situazione occupazionale.

la situazione in termini di pari opportunità

la situazione ambientale

per quanto riguarda la situazione occupazionale, l'impatto previsto dagli interventi è assai significativo dal punto di vista dell'occupazione di cantiere , data l'entità dei progetti che si intendono attuare: ciò risulta di particolare interesse nell'area dove il settore edile continua a manifestare una discreta vivacità ed è stato, nel triennio passato, tra quelli a maggior dinamismo in provincia ( piccole e piccolissime imprese).

dal punto di vista dell'occupazione creata, se pur non si attendono numeri molto alti, si segnala l'importanza che gli investimenti ricoprono per il mantenimento e il miglioramento della base occupazionale: si ricorda che , con gli interventi che hanno preceduto quelli proposti, nel 2000 si è raggiunta e superata la base occupazionale nelle aree industriali precedente la fase di deindustrializzazione.

il problema delle pari opportunità e del forte impatto della disoccupazione femminile sulla disoccupazione provinciale , ha fatto definire da IRPET il problema occupazionale della provincia di massa - Carrara, il problema della disoccupazione femminile.

una delle cause di questa debolezza del mercato del lavoro provinciale, sembra sussistere sulle difficoltà di inserimento della occupazione femminile nei settori industriali tradizionali della provincia ( marmo e meccanica). Tuttavia, la tendenza degli ultimi anni indica che , con il rafforzamento del sistema locale di impresa , crescono le attività di servizi dove la manodopera femminile può trovare molte occasioni di occupabilità.

dal punto di vista dell'ambiente i benefici attesi riguardano un miglioramento sostanziale della qualità e dell'uso dei suoli , una migliore razionalizzazione dei traffici con riduzione di inquinanti specifici, un uso più razionale delle risorse.

Simattende inoltre che i consistenti interventi a salvaguardia del territorio siano in grado di mitigare in modo significativo e rischi per le popolazione e per le attività produttive di cui è stata vittima la città di Carrara in particolare nell'alluvione di 13-14 settembre 03.

Gli investimenti messi in essere dalle imprese, costituenti sostanzialmente ammodernamenti e ampliamenti di attività, sono fortemente orientati verso il miglioramento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

**29. Convenienza socio-economica-ambientale da giustificare il ricorso al Pisl (descrizione dei vantaggi dell'attuazione di una progettazione integrata rispetto all'ordinaria)**

Quanto sopra detto, descrive un quadro sostanzialmente integrato di interventi che si collocano nella direzione indicata dal tematismo -idea forza: rafforzare il sistema locale di impresa che si è assunto il compito di sostenere un nuovo modello di sviluppo bottom up il cui principale sforzo dovrà essere quello di eliminare le principali cause di contrasto con altri motori di sviluppo ( turismo , ambiente, cultura, commercio ). Tali elementi sono rappresentati principalmente dal problema delle bonifiche, delle aree degradate , del rischio per il territorio, della congestione dei traffici.

tali tematiche non possono più essere affrontate in una logica settoriale e frantumata, ma debbono inevitabilmente essere ricomposte in un quadro programmatico che ne valuti contestualmente le implicazioni, ne definisca la tempistica e le concatenazioni nelle fasi di realizzazione. Ciò naturalmente non può prescindere da una seria valutazione delle risorse disponibili e dei tempi per il loro impiego. L'utilizzo di una programmazione integrata , permette dunque di verificare diversi effetti a cascata tra cui: economie di scala nell'uso delle risorse, sinergizzazione degli effetti positivi

### **30. Descrizione delle sinergie che si ottengono con l'interazione del Pisl con altri strumenti di programmazione**

Ciò è emerso già con evidenza dall'attuazione del Patto Territoriale della Provincia di massa - Carrara del 1996 , che ha puntato in maniera preponderanti sul tema che è oggetto del PISL attuale: con esso sono state recuperate la gran parte delle aree deindustrializzate della Provincia e si sono sostenuti interventi delle imprese all'interno dei lotti recuperati.(28 imprese nelle aree Farmoplat, Dalmine ed ASI)

Il docup obiettivo 2 della Regione toscana, primo triennio di attuazione, ha sostenuto interventi per l'infrastrutturazione del sistema marmifero( via dei marmi) fortemente connessi con gli interventi previsti dal PISI ( sottopasso cemento e strade interne ai bacini marmiferi).

E' inoltre intervenuto a sostenere lotti di interventi che il PISL completa ( es. PIP di Fivizzano).

Rispetto al tema della salvaguardia del territorio, si richiama la proposta della regione Toscana inerente il " Piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico" 2001 che sostiene interventi di difesa dell'arenile unitamente ad interventi di riassetto idraulico ed idrogeologico delle aree collinari.

### **31. Analisi dell'impatto occupazionale previsto**

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2	Ampliamento opere di urbanizzazione P.I.P. di Rometta.	5	1	6	40	5	45
3	Infrastrutture per le attività produttive - Sottopasso cemento in Zona Industriale Apuana	15	1	16	0	0	0
4	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX AZOTO/FARMOPLANT previste dal vigente piano di lottizzazione convenzionata.	12	1	13	360	40	400
5	Costruzione opere di urbanizzazione del comparto EX RESINE/FARMOPLANT relative al II ° lotto funzionale del vigente piano di lottizzazione convenzionata.	12	1	13	180	20	200
6	Zona produttiva ex polveriera in loc. Pallerone.	18	2	20	40	10	50
8	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Torano nel Comune di Carrara.	3	1	4	0	0	0
9	Progetto di realizzazione di una mini centrale idroelettrica in località Monteverde nel Comune di Carrara.	3	1	4	0	0	0
10	Progetto di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.	3	1	4	0	0	0
11	Realizzazione di laboratori per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	3	0	3	8	2	10
12	Risanamento ambientale, messa in sicurezza e sistemazione della ex discarica ceneri ENEL in loc. Pagliadiccio di Montedivalli, ai fini del riutilizzo dell'area ad uso della collettività	8	0	8	0	0	0

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
13	Avvio attività segagione e lucidatura marmo - Ezio Ronchieri S.p.a.	5	0	5	11	2	13
15	Cooperativa Lagomarsini	2	0	2	23	1	24
16	Progetto di ammodernamento - Adolfo Forti Marmi S.p.a.	4	0	4	21	4	25
18	Nuovi ambienti - I.g.I.o.m. Italia s.p.a	5	0	5	29	4	33
19	Recupero impianto bauxite - Unimim	8	0	8	8	2	10
20	Bonifica e recupero ambientale area Ex-Tassara - CO.IMP.RE	5	1	6	0	0	0
25	Arginatura del Torrente Civiglia	5	0	5	0	0	0
26	Intervento di salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina	5	0	5	0	0	0
27	Consolidamento versante in frana loc. Canevara	5	0	5	0	0	0
28	Completamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Comune di Montignoso	6	0	6	0	0	0

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
29	Sistemazione idrogeologica fra Cerreto e Piazza e del bacino del Corsanico	6	0	6	0	0	0
30	Interventi di assetto idraulico e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica per la riduzione del rischio idrogeologico	6	0	6	0	0	0
31	Progetto "Salamandra" - Lochtman s.r.l.	0	0	0	12	3	15
32	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in località Stabbio	18	2	20	0	0	0
33	Adeguamento attraversamento torrente Carrione in via Brigate Partigiane	18	2	20	0	0	0
34	Adeguamento attraversamento Torrente Carrione in via Frassina, loc. Nazzano	18	2	20	0	0	0
37		0	0	0	0	0	0





### **32. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti, sull'occupazione**

Gli impatti occupazionali determinati dall'insieme degli interventi assumono un particolare rilievo in relazione al fatto che il PISL consentirà, se approvato, il sostanziale completamento degli interventi di reindustrializzazione nella provincia di Massa - Carrara, consentendo di raggiungere, a distanza di 20 anni dal processo di deindustrializzazione, la quota di 10.000 in Zona Industriale e di recuperare significative aree della Lunigiana al fine di contenere la tendenza centrifuga dell'area.

Poichè il PISL sostiene con maggior vigore iniziative in comparti attrezzati, ciò si prevede avrà un significativo impatto sulla qualificazione delle imprese ( economia di scala e qualificazione delle funzioni terziarie) e quindi anche sulla qualità del personale da impiegare, cogliendo l'opportunità della disponibilità di professionalità qualificate presenti in area, sulle quali intervenire anche attraverso appositi interventi POR ob.3, già segnalati tra le priorità della programmazione del 2004 della provincia di Massa- Carrara

Significativi sono gli effetti indiretti: si segnala in particolare la grande portata degli interventi relativi alle azioni di salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico e dall'erosione costiera per l'effetto indiretto sull'occupazione in generale, compresa quella turistica. In particolare per il Comune di Carrara, gli interventi sulle infrastrutture interne al bacino estrattivo, particolarmente colpite dall'evento alluvionale 23 Settembre, hanno una relazione diretta sulla l'occupazione dei bacini estrattivi e del trasporto legato al lapideo ( circa 1000 unità)

### **33. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti sulle pari opportunità**

La correlazione diretta tra la qualificazione dell'occupazione creata e mantenuta ed, in particolare, il prevedibile rafforzamento delle funzioni terziarie delle imprese, consente di prevedere un positivo impatto del PISL sulle pari opportunità. I settori di maggior aspettativa quantitativa e qualitativa sono quelli delle cooperative che operano nei settori ambientali e delle soc. consortili che prevedono interventi del settore dei servizi e commercio. a più alta intensità di occupazione femminile.

## ● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

### 34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisi

Vedi per un quadro esaustivo la Relazione Tecnica Ambientale allegata.

La Provincia di Massa-Carrara è uno dei territori regionali in cui è più accentuata la diversità dei caratteri fisico geografici. Lo scarso sviluppo economico dell'area della Lunigiana e gli scarsi insediamenti produttivi, se da un lato ha significato il declino economico della zona, dall'altro ha consentito, almeno in parte, la salvaguardia di un ambiente naturale di pregio dalle forme più gravi di degrado.

Del tutto diversa appare, invece, la situazione che caratterizza l'Area di Massa Carrara che si distingue dalla precedente per una maggiore densità abitativa e di attività produttive. Le risorse naturali più importanti che hanno caratterizzato il tessuto economico locale sono il marmo, l'industria meccanica ed il mare. Se il primo ha favorito lo sviluppo del settore lapideo e della meccanica connessa, la seconda ha permesso lo sviluppo del turismo e delle attività portuali.

L'insieme di queste caratteristiche geografiche ed economiche ha favorito lo sviluppo economico, ma ha influito negativamente sulla qualità dell'ambiente locale determinando una molteplicità di pressioni. Infatti, quest'area è stata inserita tra le 'Zone di criticità ambientale' individuate dalla Regione Toscana con Decisione della Giunta Regionale n.15 del 3 febbraio 2003.

L'analisi puntuale delle determinazioni socioeconomiche e il quadro delle principali pressioni ambientali è riportato nell'allegata Relazione Tecnica Ambientale del Pisi "Qualificazione del Sistema Produttivo" di cui si riporta la sintesi.

Il quadro sintetico delle criticità ambientali che emerge dall'analisi delle pressioni e dei motori socio-economici che le originano è rappresentato in una scala di criticità che assume, quale termine di paragone, il valore medio regionale.

Lo schema interpretativo utilizzato è suddiviso in due parti, la prima nella quale si presentano i livelli di criticità delle forze generatrici delle pressioni, la seconda nella quale si riporta un set significativo di indicatori di pressione che misurano il grado di criticità al quale sono sottoposte le matrici ambientali.

Partendo dai livelli di criticità delle determinanti socioeconomiche, è possibile osservare che mentre per la Lunigiana l'unico fattore critico risulta essere il numero elevato di siti inquinati da bonificare, per l'Area di Massa Carrara risultano critici tutti gli indicatori considerati ad eccezione proprio del numero di siti da bonificare.

Gli elevati livelli di criticità rilevati nelle determinanti, sono causa di una molteplicità di pressioni. L'elevata densità demografica e produttiva, incide sul consumo di suolo, sul numero di veicoli circolanti che a sua volta contribuisce ad accrescere l'inquinamento atmosferico, sui consumi energetici e sui prelievi idrici.

La specializzazione produttiva nel settore siderurgico, meccanico, chimico e lapideo influisce, sul numero di aziende a rischio di incidente rilevante e sulle aree inquinate da bonificare. In particolare, poi il settore lapideo contribuisce in maniera determinante sia alla produzione di Rifiuti Speciali che all'inquinamento delle acque e ai prelievi idrici.

L'industria turistica, che nella Provincia di Massa Carrara si identifica prevalentemente con le "secondo case" e si concentra per oltre il 70% nell'Area di Massa Carrara, contribuisce ad aumentare la produzione di rifiuti, il traffico veicolare e dunque l'inquinamento atmosferico, i consumi idrici ed elettrici.

Infine, l'attività zootecnica particolarmente praticata nel territorio lunigiano concorre ad accrescere il carico organico potenziale.

#### LIVELLO DI CRITICITÀ RELATIVO RISPETTO ALLA MEDIA TOSCANA

##### SEL 1 Lunigiana

###### \* Determinanti socioeconomiche di pressione:

- Densità demografica (ab/km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Densità di UL (UL/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Consumo di suolo (% sup.urbanizzata/Km<sup>2</sup>) BASSA
- Veicoli circolanti (N. veicoli circ./km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Presenze turistiche ufficiali (n.turisti/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- n. siti inquinati da bonificare inseriti nel PR Bonifiche MOLTO ALTA
- n. aziende a rischio di incidente rilevante BASSA

###### \* indicatori di pressione:

- Emissioni di CO<sub>2</sub> eq. su superficie (tCO<sub>2</sub> eq/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Consumi elettrici su superficie (Mwh/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Rifiuti Urbani su superficie (t/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Rifiuti Urbani pro-capite (kg/ab/anno) BASSA
- Rifiuti Speciali su superficie (t/km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Intensità di produzione di RS (t/Pii) BASSA
- Carico organico potenziale (AbEq/Km<sup>2</sup>) MOLTO BASSA
- Fabbisogno idrico (m<sup>3</sup>/anno) BASSA
- % SAU concimata MOLTO BASSA
- % SAU trattata con erbicidi e antiparassitari MOLTO BASSA

##### SEL 2 Area di Massa Carrara

###### \*Determinanti socioeconomiche di pressione:

- Densità demografica (ab/km<sup>2</sup>) MOLTO ALTA
- Densità di UL (UL/Km<sup>2</sup>) MOLTO ALTA
- Consumo di suolo (% sup.urbanizzata/Km<sup>2</sup>) MOLTO ALTA
- Veicoli circolanti (N. veicoli circ./km<sup>2</sup>) MOLTO ALTA
- Presenze turistiche ufficiali (n.turisti/Km<sup>2</sup>) MOLTO ALTA
- n. siti inquinati da bonificare inseriti nel PR Bonifiche MEDIA
- n. aziende a rischio di incidente rilevante ALTA

**34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisi**

Elemento di rilevazione	Oper. soggetta
1) a rischio ambientale <sup>20</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) a V.I.A. nazionale / regionale	<input checked="" type="checkbox"/>
3) a valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/>
4) Perizie di varianti e/o suppletive	<input type="checkbox"/>
5) Coerenza con i Piani regionali/provinciale/comunali (specificare) P. I. T. Regionale P. T. C. Provinciale approvato con Delibera n. 75 del 19/9/99 P. A. I. Autorità di Bacino Toscana Nord P. A. I. Autorità di Bacino del Magra P. S. e R. U. Comunali Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata	<input checked="" type="checkbox"/>
6) sistemi di certificazione ambientale (ISO 1400/EMAS II) e/o di certificazione ambientale di prodotto (ecolabel) e/o certificazione sociale (SA 8000), entro il periodo di effettuazione dell'investimento?	<input type="checkbox"/>
8) si realizzano nell'ambito di un Piano di azione di Agenzia 21 Locale e/o nell'ambito di una certificazione EMAS di livello territoriale?	<input checked="" type="checkbox"/>

## ● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

### 36. Criticità ambientali connesse al Pisi

Le principali criticità ambientali connesse al Pisi riguardano:

- la bonifica di aree inquinate che costituisce uno dei problemi più urgenti per la Provincia di Massa Carrara;
- l'elevato rischio idraulico ed idrogeologico, l'erosione costiera e dei versanti fluviali sulla costa
- il fenomeno della franosità nelle aree interne e collinari
- l'elevato consumo del suolo
- l'alta densità demografica e dei veicoli industriali circolanti sulla costa.

### 37. Valutazione degli effetti sinergici ambientali delle operazioni previste nel Pisi

Come si evince alcuni degli obiettivi specifici che il PISL persegue per cogliere l'obiettivo generale hanno finalità ambientali con evidenti effetti diretti e significativi sull'ambiente, aventi a riferimento misure ed azioni specifiche dell'asse 3 del DOCUP della Regione Toscana.

Altri interventi, aventi a riferimento l'asse 1 e 2 del DOCUP producono significativi effetti sinergici ambientali, in quanto si collocano, in modo integrato rispetto ad interventi ambientali di notevole interesse anche già sostenuti con lo strumento Comunitario e/o da risorse statali e regionali.

Essi riguardano: bonifica suoli; riduzione di consumi idrici da acquedotto per usi industriali; riduzione delle emissioni inquinanti da scarichi a seguito di razionalizzazione dei traffici e della viabilità; riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico per le attività produttive.

### 38. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali negativi della realizzazione del Pisi (comprese anche quelle introdotte durante la fase di realizzazione)

In termini generali la realizzazione del Pisi non ha effetti ambientali negativi di particolare rilievo se non quelli derivanti dal procedere dei lavori, da cui ne deriva che non è necessario individuare azioni correttive particolari per ridurre effetti che derivano dal regolare e normale svolgimento dei lavori.

Durante la fase di cantiere verranno presi tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli effetti negativi legati al procedere dei lavori attuando tutte le misure di legge previste per la loro riduzione, tenendo in considerazione gli standard di qualità e sicurezza per la diminuzione di ogni possibile fonte di inquinamento (polveri, acustico, ecc) attraverso accorgimenti che eliminino gli eventuali agenti inquinanti.

Nel caso di progetti specifici, verranno utilizzati appositi accorgimenti così come indicato nei singoli progetti, ad esempio l'istituzione di un tavolo tecnico tra Provincia, Comune di Massa e Comune di Carrara per individuare soluzioni idonee a mitigare le criticità sulle infrastrutture viarie che l'apertura di possibili cantieri in determinate zone individuate nei singoli progetti potrebbero creare.

### 39. Azioni previste specificamente finalizzate al miglioramento ambientale

Il Pisi prevede:

- Un intervento di bonifica in Lunigiana nel Comune di Podenzana su ex discarica ceneri ENEL;
- Interventi di recupero di aree industriali da bonificare e reindustrializzare: tali aree, nell'ambito del primo programma di bonifica del Ministero dell'Ambiente, rientrano nell'area perimetrata dal decreto 21/12/99 ad elevato rischio di crisi ambientale. Ne consegue che gli interventi previsti siano comunque subordinati a piano di caratterizzazione da approvarsi da parte del Min. Ambiente.
- Razionalizzazione della viabilità industriale e dei traffici prevista nelle opere di infrastrutturazione delle aree industriali (aree ex Resine ed ex Azoto in comune di Massa ed area ex Polveriera in comune di Aulla loc. Pallerone)
- Contro il dissesto idrogeologico: a) interventi di messa in sicurezza degli attraversamenti del torrente Carrione (interessato dal recente evento alluvionale del settembre 2003) dimensionati sulla portata 200ennale; tali attraversamenti sono ascrivibili alla viabilità verso i bacini estrattivi di Carrara; b) Interventi di salvaguardia della costa di prevenzione dell'erosione e di riassetto idrogeologico dei versanti e delle pertinenze fluviali.